

Genazzano

Una Conferenza di Angelo Pinci al Castello Colonna

CARTOLINE D'EPOCA A GENAZZANO

Il 9 dicembre scorso, il nostro collaboratore Angelo Pinci ha tenuto una conferenza a Genazzano dal titolo "Cartoline d'epoca Palestrina Cave Genazzano". La conferenza, organizzata dal presidente della Pro Loco, Benedetto Lucidi, si è tenuta nella sala multimediale del Castello Colonna alla presenza di un attento ed interessato pubblico.

Pinci, con l'aiuto di un centinaio di diapositive, ha ricostruito la storia delle cartoline "d'epoca", quelle cioè utilizzate dalla fine dell'Ottocento fino alla seconda guerra mondiale; esse, anche se hanno ormai quasi centoquaranta anni, sono entrate da pochi anni, ma a pieno titolo, nel novero delle fonti documentarie. Moltissimi sono ormai i libri pubblicati in Italia che hanno utilizzato soltanto cartoline d'epoca e Pinci ha messo soprattutto in evidenza questa sua importanza quale fonte documentaria ed iconografica.

Sembra che la cartolina sia stata ideata da un funzionario delle poste prussiane che, nel 1865, propose l'adozione di un cartoncino pre-affrancato preparato dalle Poste da spedire senza busta a tariffa ridotta. La sua proposta non fu però accolta con favore, perché si riteneva sconveniente che comunicazioni private viaggiassero sotto gli occhi di tutti.

L'idea fu ripresa alcuni anni dopo dalle Poste Austriache che nel 1869 emisero la prima "cartolina postale di Stato" classica, quella con l'impronta del francobollo stampata in alto a destra e ancora oggi in uso. Si trattava di un cartoncino color avorio, formato circa 9x13 cm., interamente bianco sul lato destinato al messaggio; l'altro lato riportava un francobollo stampato con l'immagine dell'Imperatore, la dicitura "Correspondenz-Karte" e lo stemma con l'aquila bicipite. Davanti doveva essere riportato solo l'indirizzo, così da presentarsi come il frontespizio di una

lettera; le comunicazioni del mittente andavano tassativamente riportate al retro.

Con essa nacquero i cosiddetti "interi postali", ovvero quelle "carte valori emesse da un'Amministrazione postale sotto forma di oggetto di corrispondenza o di modulo avente valore di anticipazione, totale o parziale, della tassa richiesta per usufruire di un servizio svolto dalle Poste". Si trattava di un mezzo molto agile e sbrigativo per inviare messaggi; infatti non c'era più bisogno di comprare carta, busta e francobollo, perché tutto era racchiuso in un solo cartoncino. La bassa tariffa e la facilità d'uso decretarono il successo immediato dell'iniziativa: nel primo mese d'uso ne furono venduti un milione e quattrocentomila esemplari.



La cartolina fu un tipico prodotto della media borghesia che consentiva a tutti, non solo a quei pochi che potevano permettersi di viaggiare per turismo, di inviare dappertutto immagini del proprio paese e di riceverne altre. Ma le cartoline non avevano solo immagini turistiche di qualsiasi genere; venivano usate per mandare brevi messaggi augurali, d'amore, auguri di Buon Natale, Buon Anno e Buona Pasqua, saluti, per ricordare il pesce d'aprile, la buona fortuna, quelle umoristiche, i bambini, le pubblicitarie, le propagandisti-



che, le militari e le commemorative. Pinci ha mostrato i vari tipi di cartoline prodotte tra il 1899 e il 1940, gli anni del boom delle cartoline illustrate. Ha parlato poi del tipo di stampa, della tiratura, degli editori per passare poi più specificatamente alle cartoline prodotte nei nostri paesi. Dopo la seconda guerra mondiale l'aspetto urbano delle città fu messo ancora più in evidenza, perché le cartoline edite in quel periodo testimoniavano le trasformazioni subite a causa della guerra e delle distruzioni operate dai bombardamenti; apparvero così cartoline raffiguranti nuovi quartieri, nuovi villini, nuove strade, nuovi palazzi, nuovi monumenti.

Così è stato anche per le nostre città, soprattutto Palestrina che ha subito gravi danni dai bombardamenti della seconda guerra mondiale ma che hanno anche portato in luce i resti del grandioso tempio della Fortuna Primigenia. Anche Genazzano ha subito gravi danni, soprattutto l'ala nord del castello Colonna. Cave ha subito distruzioni nel Borgo, la villa Clementi, in parte sul Corso e Ponte nuovo. Nella rassegna sono state mostrate anche cartoline dedicate a personaggi ed avvenimenti locali.

Quante immagini e avvenimenti sarebbero andati perduti per sempre se non fosse per questo cartoncino che le conserva?